



Bologna, 8 marzo 2011

Al Presidente  
dell'Assemblea legislativa

Sua Sede

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

### Premesso che

- il Piano Provinciale per Gestione dei Rifiuti della Provincia di Ferrara è stato adottato nel 2003, approvato nel 2004 e sottoposto a verifica tra il 2008 e primi mesi del 2009 (delibera C.P. del 1 aprile 2009);
- il PPGR ha come obiettivo fondamentale garantire l'autosufficienza dell'ambito riducendo al minimo l'impatto ambientale attraverso innanzitutto la chiusura progressiva delle discariche, incompatibili con la fragilità di un territorio per quasi il 50% sotto il livello del mare e con la falda a pochi centimetri dal piano di campagna;
- il documento approvato nel 2009 recepisce gli obiettivi di raccolta differenziata introdotti nel frattempo dalla normativa nazionale e riformula, di conseguenza, gli scenari fino al termine della durata del Piano (2012), giudicandoli compatibili con la struttura impiantistica prevista;
- nella definizione dei nuovi scenari sono state valutate anche le potenzialità relative alla riduzione della produzione di rifiuti, così come previsto dalla normativa in vigore;
- nello stesso documento sono indicate altresì le azioni da metter in campo al fine di conseguire gli obiettivi sopra richiamati per quanto riguarda sia la prevenzione, sia la raccolta differenziata;
- sulla base degli scenari contenuti nel documento del 2009 la Provincia ha limitato la potenzialità di smaltimento dell'inceneritore di Ferrara, gestito da Hera, a 130.000 t (di cui al massimo 30.000 t di rifiuti speciali) e ha difeso con successo il suo atto di fronte al TAR dell'Emilia-Romagna;
- la raccolta differenziata in provincia di Ferrara tra il 2000 e il 2008 è passata dal 22,5 al 43,6%;

### Considerato che

- dai dati contenuti nella relazione 2010 *dell'Autorità regionale per la vigilanza dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani*, risulta che nell'ambito ottimale della provincia di Ferrara, nell'anno 2009, la raccolta differenziata è stata del 42,6%, contro l'obiettivo del 50%, stabilito dalla Legge Finanziaria 2007;
- dalla stessa fonte si apprende come la stima per il 2010 sia del 45,9%, contro l'obiettivo del 55%, stabilito dal Piano Provinciale (documento di verifica del 2009);
- l'Assessore all'Ambiente e la Presidente della Provincia di Ferrara, nelle loro recenti dichiarazioni, hanno dato per scontato che nemmeno nel 2011 sarà raggiunto l'obiettivo del 60%, stabilito dalla finanziaria 2007, mentre hanno fatto riferimento ad un aumento della produzione dei rifiuti, che nel 2010 avrebbe raggiunto le 262.000 tonnellate, contro le 243.000 tonnellate previste dal piano (nessun report ufficiale è stato comunque diffuso, come non sono stati pubblicati i rapporti dell'Osservatorio provinciale rifiuti relativi ai primi due quadrimestri 2010);



- sulla base di queste previsioni l'Assessore provinciale e la Presidente stanno sostenendo la necessità di ampliare le discariche esistenti;

### **Considerato inoltre che**

- tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei rifiuti (Provincia, Comuni, aziende) sono ben lungi dall'aver messo in atto le misure previste dal Piano relative sia alla prevenzione che alla raccolta differenziata;
- in alcuni casi hanno agito addirittura nella direzione opposta come dimostra lo smantellamento del sistema di informazione ed educazione, attraverso la chiusura dello Sportello Ecoidea e il sostanziale azzeramento dell'attività di Agenda 21 Locale, da parte della Provincia;
- va a rilento la realizzazione degli interventi previsti dall'Accordo quadro firmato con la Regione nel giugno 2009, in attuazione del Piano di azione ambientale *Ambiente e futuro sostenibile*; in particolare il "centro del recupero e del riuso", previsto nell'ex macello comunale e finanziato con oltre 1.200.000 euro, ha già accumulato almeno un anno di ritardo;
- nel corso degli ultimi anni i gestori delle discariche hanno continuato ad importare rifiuti speciali da fuori provincia;
- AREA S.p.a., uno dei gestori del servizio relativo ai rifiuti urbani dell'ambito della provincia di Ferrara e titolare della discarica "Crispa" nel comune di Jolanda di Savoia, ha presentato un progetto che prevede lo smaltimento di 250.000 tonnellate di rifiuti speciali in difformità rispetto a quanto stabilito dal Piano Rifiuti, che prevedeva la chiusura dell'impianto nel 2010 e Soelia, l'azienda del Comune di Argenta, ha presentato un progetto analogo da 60.000 tonnellate.
- la Legge Finanziaria 2007 assegna alla Regione il compito di garantire, a livello di ambito territoriale ottimale, previa diffida e successiva nomina di un commissario ad acta, il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata definiti;
- la Legge 26 marzo 2010, n. 42 affida alle Regioni le competenze delle AATO;

### **si interroga la Giunta regionale e l'Assessore competente al fine di conoscere:**

- quali misure intenda assumere per garantire gli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalla Finanziaria 2007;
- quale è lo stato di avanzamento della realizzazione di quanto previsto dall'Accordo quadro firmato nel giugno 2009 da Provincia di Ferrara e Regione Emilia-Romagna, in attuazione del piano *Ambiente e futuro sostenibile della Regione Emilia Romagna 2008 – 2010*;
- se per le S.p.a., che hanno ottenuto l'affidamento in house del servizio relativo alla gestione dei rifiuti urbani, in quanto a totale capitale pubblico e poiché svolgono detto servizio per gli enti soci, sia compatibile l'attività di smaltimento di rifiuti speciali, provenienti da attività industriali e commerciali, per legge affidata al mercato e senza limiti territoriali, in un impianto dedicato al quale il Piano non assegna alcuna funzione.

Gabriella Meo